

## Il Solitario Un Indagine Del Commissario Canappia

Gian Maria Volonté  
 Aristotele  
 L'Indagine Investigativa. Manuale Teorico-Pratico  
 Enciclopedia medica italiana. 3. aggiornamento della seconda edizione  
 GIUSTIZIOPOLI PRIMA PARTE  
 L'economia la felicità e gli altri. Un'indagine su beni e benessere  
 Dalla scimmia all'uomo  
 "L'officina delle cose"  
 Milano rapisce  
 ANNO 2017 TERZA PARTE  
 Un'indagine piovuta dal cielo - Caramagna & Giovenale 1  
 Spink & Son's Monthly Numismatic Circular  
 Bullettino delle scienze mediche  
 Buio pesto per il commissario del Rio  
 Un corpo nel lago  
 Henry Morse Stephens Collection  
 Averroes and the Aristotelian Heritage. Ediz. inglese, francese e italiana  
 Letture di famiglia  
 Tredici giornalisti quasi perfetti  
 ANNO 2019 LA MAFIOSITA' SECONDA PARTE  
 ANNO 2016 IL DNA DEGLI ITALIANI SECONDA PARTE  
 International Who's who in Classical Music  
 Aut aut 337 - Indagini sul gioco  
 La bambola del Cisternino  
 Storia Ed Esempi Della Letteratura Italiana Ad Uso Delle Scuole Medie  
 Perugia in giallo  
 ANNO 2019 LA GIUSTIZIA SECONDA PARTE  
 Il respiro della cenere  
 Seneca the Elder and His Rediscovered ›Historiae ab initio bellorum civilium‹  
 Italian Film  
 Cattolici al lavoro. Un'indagine sulle associazioni di ispirazione cristiana  
 Mastro Titta e l'accusa del sangue  
 Letture di famiglia opera illustrata con incisioni in acciaio che si pubblica dalla Sezione letteraria-artistica del Lloyd austriaco  
 Discipline Filosofiche (2005-1)  
 Gli accertamenti tecnici nel processo penale  
 2012  
 Italian Quarterly  
 Il giallo della valigia di Piazzale Lodi  
 Alto Medioevo mediterraneo  
 Il grande libro di H.P. Lovecraft

*Il Solitario Un Indagine Del Commissario Canappia*

Downloaded from [music-school.fby.org](http://music-school.fby.org) by guest

### MYLA LOVE

*Gian Maria Volonté* Giuffrè Editore  
 “Un bel giallo ambientato a Milano che Matteo Speroni tanto ha raccontato nei suoi articoli sul Corriere della Sera” (Dario Crapanzano) A Milano alcune persone spariscono una dopo l'altra, senza lasciare tracce. Gli scomparsi si ritrovano in un edificio misterioso, prigionieri e isolati in diverse stanze, senza sapere il perché. L'unica cosa che ricordano è che sono state rapite e portate in quel luogo, strutturato in camere simili a celle, senza finestre. Le persone, che non hanno alcun apparente legame tra loro, vengono sequestrate una a una, nell'arco di alcuni mesi. All'interno dell'edificio non c'è modo di misurare il tempo, i cicli di giorno e notte scorrono uniformi. Unico riferimento, la cadenza dei pasti, che vengono però somministrati a intervalli irregolari. I carcerati vengono messi in relazione tra loro dal probabile sequestratore, o sequestratori, tramite un interfono, che permette soltanto contatti a due a due, con tempi e modi imprevedibili. I contatti s'incrociano e, man mano, le persone si conoscono, ma sempre e solo a coppie. A indagare sul mistero della catena di scomparse, il commissario Egidio Luponi, poliziotto “all'antica”, alla soglia della pensione, che segue il suo “fiuto” investigativo e, passo dopo passo, si mette sulle tracce del colpevole, o dei colpevoli, dei rapimenti. Sulla città, la più europea e all'avanguardia d'Italia, incombe l'ombra di un disegno criminale machiavellico, che sembra non avere fine. Chi può avere orchestrato un piano tanto

perfetto, diabolico e indecifrabile? E perché? Matteo Speroni. Nato a Milano nel 1965, laureato in filosofia, giornalista del Corriere della Sera (vice-caposervizio nella cronaca milanese) e scrittore. Nel 2010 pubblica il romanzo I diavoli di via Padova (Cooper) e nel 2011 il romanzo Brigate Nonni (Cooper). Nel marzo del 2014 esce il libro Il ragazzo di via Padova. Vita avventurosa di Jess il bandito (Milieu edizioni), scritto con Arnaldo Gesmundo, uno dei protagonisti della storica rapina di via Osoppo a Milano, nel 1958. La prefazione è di Antonio Di Bella. Sempre nel 2014 esce una nuova edizione, per Milieu, del romanzo I diavoli di via Padova e va in scena al Teatro Verdi di Milano lo spettacolo Diavoli dannati, tratto da I diavoli di via Padova, con le musiche originali del cantautore Folco Orselli. Nel 2015 firma la prefazione della riedizione del romanzo di Cesare Pavese Il carcere, nell'ambito della Biblioteca della Resistenza, edita dal Corriere della Sera, e Milieu ripubblica Brigate Nonni. Matteo Speroni è anche autore di spettacoli in forma di reading con Folco Orselli. Dal 2015 fa parte del gruppo di docenti della scuola di scrittura Belleville, a Milano, con il suo laboratorio Dalla cronaca al racconto.

Aristotele Fratelli Frilli Editori

HUIZINGA: Sui limiti del gioco e del serio nella culturaBENVENISTE: Il gioco come strutturaBLANCHOT: L'attrazione, l'orrore del giocoCAILLOIS: Le carte e interventi di BARTEZZAGHI, BONDIOLI, ZOLETTO, ROVATTI, BIANCO

L'Indagine Investigativa. Manuale Teorico-Pratico Antonio Giangrande

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e

saggisti. E’ facile scrivere “C’era una volta…” e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere “C’è adesso…” e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l’aiuto cercato non lo concederanno mai. “Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente”. Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l’immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa romantica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

*Enciclopedia medica italiana. 3. aggiornamento della seconda edizione* Antonio Giangrande

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Oggi le persone si stimano e si rispettano in base al loro grado di utilità materiale da rendere agli altri e non, invece, al loro valore intrinseco ed estrinseco intellettuale. Per questo gli inutili sono emarginati o ignorati.

**GIUSTIZIOPOLI PRIMA PARTE** FrancoAngeli

Particularly in the humanities and social sciences, festschrifts are a popular forum for discussion. The IJBF provides quick and easy general access to these important resources for scholars and students. The festschrifts are located in state and regional libraries and their bibliographic details are recorded. Since 1983, more than 659,000 articles from more than 30,500 festschrifts, published between 1977 and 2011, have been catalogued.

**L'economia la felicità e gli altri. Un'indagine su beni e benessere** Fratelli Frilli Editori

Questo libro fornisce una visione d'insieme delle conoscenze sull'evoluzione umana. Le fonti principali di tali conoscenze sono costituite dalla scoperta e dalla datazione di fossili e di utensili in pietra, che aiutano a ricostruire il passato, dagli studi sul campo degli attuali primati, che fanno conoscere i comportamenti dei nostri più vicini parenti, e dalle acquisizioni della biologia molecolare e della chimica immunologica.

*Dalla scimmia all'uomo* Il Saggiatore

“Io accetto un film o non lo accetto in funzione della mia concezione del cinema. E non si tratta qui di dare una definizione del cinema politico, cui non credo, perché ogni film, ogni spettacolo, è sempre politico.”Gian Maria Volonté“Gian Maria non era facile, però aveva anche una parte divertente. Ci prendemmo una pausa per tre settimane, io e lui da soli, viaggiammo per l’Europa con la mia auto, una 1100 blu.”Carla GravinaÈ stato l’operaio Lulù Massa e il bandito Cavallero, Enrico Mattei e Lucky Luciano, Aldo Moro e l’anarchico Bartolomeo Vanzetti, Teofilatto dei Leonzi dell’Armata Brancaleone, El Indio di Per qualche dollaro in più: Gian Maria Volonté ha costruito il film della sua vita attraverso grandi collaborazioni e incredibili rifiuti, spesso al fianco di donne straordinarie. Un viaggio lungo poco più di sessant’anni, cominciato durante il ventennio fascista, a Torino, e chiuso all’alba del primo governo Berlusconi. Ma chi era davvero Gian Maria Volonté? Emigrante in Francia per fuggire da un padre ingombrante e dalla gente che lo fermava perché figlio di un fascista, i carri di Tespi, l’Accademia d’arte drammatica di Roma, esordi a teatro poi il cinema e la televisione, ma anche istruttore di vela, cubano sottotraccia, militante del partito Comunista ed extraparlamentare, provocatore, esponente del sindacato attori, antesignano del Sessantotto. Per lui, professionalità, etica e impegno politico erano principi imprescindibili. Ma cosa c’è oltre l’icona dell’attore contro?Mirko Capozzoli scrive una biografia pubblica e privata di Volonté, in un libro arricchito da documenti e testimonianze inedite, tra cui le interviste ad Armenia Balducci, Carla Gravina, Angelica Ippolito e Tiziana Mischi

"L'officina delle cose" Quodlibet

An encyclopedic reference and filmography to the nearly 5,000 people involved in the Italian film making industry since 1896. Each entry provides a brief biography and an account of what films each person worked in and in what capacity. An annotated title index includes a listing of both the Italian and English-language title versions. Annotation c

**Milano rapisce** Fratelli Frilli Editori

«Indriðason riempie il vuoto lasciato da Stieg Larsson.» Usa Today «Se amate i gialli di classe, allora questo autore fa per voi.» The Irish Time «Una nuova voce del vitalissimo neo-noir scandinavo.» Il Venerdì di Repubblica Uno scheletro spunta dalle acque del lago Kleifarvatn, a sud di Reykjavík, nel punto in cui il bacino si sta prosciugando. A trovarlo è una giovane idrologa addetta ai rilevamenti: si tratta dei resti di un uomo, databili intorno agli anni Sessanta. Lo scheletro è legato a uno strano apparecchio di fabbricazione sovietica, in apparenza una ricetrasmittente; nel cranio c'è un foro, grande come una scatola di fiammiferi. Omicidio o suicidio? Delle indagini è incaricato il solitario e spigoloso agente Erlendur Sveinsson, che per ragioni personali è ossessionato dai casi di persone scomparse. Come sempre, Erlendur è affiancato dai colleghi Sigurður Óli ed Elinborg, mentre nell'ombra lo aiuta il suo ex capo, Marion Briem, ormai in pensione. Gli indizi sono scarsi, tuttavia un elemento emerge con forza: la scomparsa dell'uomo è collegata in qualche modo a una rete spionistica del Patto di Varsavia, che operava ai tempi della Guerra fredda, quando il territorio islandese era considerato strategico dal punto di vista militare e ospitava una grande base NATO americana. Lo spettro del comunismo si aggira ancora per l'Islanda? Per trovare la risposta, Erlendur dovrà disseppellire rancori mai sopiti, ideologie tradite e amori indimenticati. «Erlendur... poliziotto disilluso che fa luce laddove l'Islanda pare immersa in una notte infinita. Insomma, un grande.» Anna «Un autore da seguire e da amare. Uno scrittore di noir costruiti con intelligenza e capacità letterarie non comuni.» Il Giornale «Indriðason si conferma abile a indagare passioni e sentimenti (anche i più morbosi) senza cedere al buonismo.» Corriere della Sera
**ANNO 2017 TERZA PARTE** Guanda

Roma gennaio 1869: Giambattista Bugatti detta le sue memorie allo scrittore Ernesto Mezzabotta. Roma, inverno 1859. La scomparsa di un neonato, figlio di un ufficiale francese, fa temere un nuovo “caso Mortara”. Il bambino, infatti, nato ebreo, è stato sottoposto a un “battesimo forzato” dalla sua balia. Rapito, dunque, dai gendarmi pontifici e condotto nella casa dei catecumeni perché venga allevato nella fede cristiana? Siamo nel momento più delicato in cui si sta decidendo l’alleanza franco-piemontese contro l’Austria, che c’entri, quindi, la “longa manus” di una delle due potenze, prossime alleate, per screditare lo stato pontificio affinché Napoleone III possa schierarsi senza suscitare le ire e lo sdegno dei cattolici europei? Oppure, si tratta, più semplicemente, della fuga della giovane nutrice proprio per sottrarre il neonato alle “grinfie” pontificie? Ma quando il bambino e la balia verranno trovati trucidati, omicidi ai quali ne seguiranno altri, a quelle prime ipotesi se ne dovranno aggiungere altre. Gelosia? Oppure si deve dar credito a “l’accusa del sangue”, il mito secondo il quale gli ebrei userebbero il sangue dei bambini cristiani per scopi rituali? O le ragioni di quel “furore assassino”, risiedono altrove? Anche in questo caso Giambattista Bugatti, Mastro Titta, il famoso boia papalino, e i suoi due amici, Amilcare Laudadio, ispettore di polizia di Borgo, e Giuseppe Marocco d’Imola, poeta e tornitore, sono coinvolti per sciogliere il mistero. Il nuovo avvincente romanzo di un autore che sta portando alla ribalta una Roma ottocentesca sconosciuta, buia, sporca, puzzolente e addormentata, ma assolutamente fascinosa, incantevole e seducente. Nicola Verde è nato a Succivo (CE) il primo marzo 1951, è sposato e ha un figlio; vive a Roma. Vincitore di alcuni prestigiosi premi dedicati al giallo, alla fantascienza e al fantastico, è presente in numerosissime antologie (Giallo Mondadori, Hobby & Work, Del Vecchio, Perdisa, Dario Flaccovio, Robin, Fratelli Frilli, Delos ecc.). Ha pubblicato i seguenti romanzi: Sa morte secada, (Dario Flaccovio ed. 2004; Delos Digital 2015; Fratelli Frilli Editori ed. 2020), prefazione di Luigi Bernardi, semifinalista al premio Scerbanenco; Un'altra verità, (Dario Flaccovio ed. 2007), prefazione di Marcello Fois, vincitore del premio Qualità editori indipendenti; Le segrete vie del maestrale, (Hobby & Work 2008), prefazione di Ben Pastor, finalista al Festival Mediterraneo del giallo e del noir. La sconosciuta del lago, (Hobby & Work 2011), liberamente ispirato al caso di Antonietta Longo, la decapitata di Castelgandolfo; Il romanzo è stato vincitore della sezione romanzi storici al Festival Mediterraneo del giallo e del noir. Verità imperfette (Del Vecchio 2014), “romanzo noir a più mani a incastri multipli”; Il marchio della bestia (Parallelo45 2017), quarto romanzo della “serie sarda”; Il vangelo del boia (Newton Compton 2017) già finalista al premio Tedeschi, è stato semifinalista allo Scerbanenco e finalista al premio Acqui Storia 2018, sezione romanzi storici.

**Un'indagine piovuta dal cielo - Caramagna & Giovenale 1** Città Nuova

The refreshed insights into early-imperial Roman historiography this book offers are linked to a recent discovery. In the spring of 2014, the binders of the archive of Robert Marichal were dusted off by the ERC funded project PLATINUM (ERC-StG 2014 n°636983) in response to Tiziano Dorandi’s recollections of a series of unpublished notes on Latin texts on papyrus. Among these was an in-progress edition of the Latin rolls from Herculaneum, together with Marichal’s intuition that one of them had to be ascribed to a certain ‘Annaeus Seneca’. PLATINUM followed the unpublished intuition by Robert Marichal as one path of investigation in its own research and work. Working on the Latin P.Herc. 1067 led to confirm Marichal’s intuitions and to go beyond it: P.Herc. 1067 is the only extant direct witness to Seneca the Elder’s *Historiae*. Bringing a new and important chapter of Latin literature arise out of a charred papyrus is significant. The present volume is made up of two complementary sections, each of which contains seven contributions. They are in close dialogue with each other, as looking at the same literary matter from several points of view yields undeniable advantages and represents an innovative and fruitful step in Latin literary criticism. These two sections express the two different but interlinked axes along which the contributions were developed. On one side, the focus is on the starting point of the debate, namely the discovery of the papyrus roll transmitting the *Historiae* of Seneca the Elder and how such a discovery can be integrated with prior knowledge about this historiographical work. On the other side, there is a broader view on early-imperial Roman historiography, to which the new perspectives opened by the rediscovery of Seneca the Elder’s *Historiae* greatly contribute.

**Spink & Son's Monthly Numismatic Circular** Walter de Gruyter GmbH & Co KG

Il commissario Mauro Del Rio è entrato in polizia senza una profonda motivazione, poi ha scoperto che gli piace indagare, percorrere a ritroso il filo che dalla vittima conduce all’assassino. E così anche mentre è in ferie a Montemarcello, splendida località turistica tra il Golfo di La Spezia e la bassa Val di Magra, non perde l’occasione di occuparsi di omicidi. In uno di questi è coinvolto personalmente in quanto rinviene casualmente il corpo di un uomo: la ricerca dell’identità del morto, addosso al quale non sono trovati documenti, avvia la ricostruzione di avvenimenti accaduti nel secondo dopoguerra nella città di Sarzana. Dal passato riaffiorano storie di odio e di vendette, che da sole però non bastano a spiegare le motivazioni del delitto. Poi il fiuto investigativo porta Del Rio a dubitare della colpevolezza di un poveraccio accusato di aver ucciso la sua amante. I sospetti in questo secondo caso gli sono suggeriti inizialmente da un’anziana signora che è ospite della casa di riposo in cui è morta la donna e sono, in seguito, avvalorati dall’avvocato difensore dell’accusato, una grintosa penalista che critica aspramente la conduzione delle indagini.

*Bullettino delle scienze mediche* Garzanti

Cosa può significare, oggi, ereditare Aristotele? È possibile accogliere l’antico senza finire vittime della commemorazione, intrappolati nei tediosi codici del canone? O non è forse tempo di disfarci di figure ingombranti del passato, proprio per emanciparci e far spazio al futuro? Eppure, forse il passato non ha esaurito il suo corso vitale. Forse non è stato compreso a fondo. Potrebbe così accadere che le figure dell’antico ci appaiano meno evidenti del previsto, che a ben vedere non si prestino a sommarie riduzioni. Ereditare, di Aristotele, insieme a dottrine e assiomi, anche i dubbi, le aperture, il mutismo, comporta prendere atto che la persistenza dei problemi non indica fallimento o paralisi. È un segnale della gravità delle domande fondamentali e della serietà richiesta nell’affrontarle. Comporta disimparare l’Aristotele ricevuto, sottrarlo dall’edificio della trasmissione tradizionale, riconoscere impasse e difficoltà, affinare l’ascolto. E, così facendo, tentare di cogliere nella parola antica l’alterità, la lontananza, ciò che deve essere ancora udito e che, forse, resta a venire. Nella coscienza che la cristallina elaborazione del pensiero razionale si fonda nella vita, non viceversa; e che la vita, a un tempo vulnerabile e immensa, resta indefinitamente eccedente rispetto al logos che pure la attraversa e le appartiene.
*Buio pesto per il commissario del Rio* Giuffrè Editore

E’ comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E’ facile scrivere “C’era una volta…” e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere “C’è adesso…” e

parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

*Un corpo nel lago* Antonio Giangrande

Livorno. L'omicidio di una vecchia prostituta nei pressi del Cisternino risveglia nel commissario Botteghi ricordi sepolti dell'infanzia, tanto da divenire quasi una questione personale. Frustrato per gli scarsi risultati, non molla l'indagine neppure quando il Questore gli impone un caso più risonante. Un imprenditore edile, autore di importanti restauri storici della città, è stato trovato morto nel parco di Villa Corridi. Tra regolamenti di conti, inseguimenti nei sotterranei della città, un misterioso killer e un vecchio traffico di droga, le due indagini finiranno per intrecciarsi tra loro in un sottile gioco di parti, così inaspettato da mettere a dura prova le capacità investigative di Botteghi. Riuscirà il commissario a scoprire l'incredibile verità nascosta all'ombra dell'antico acquedotto Leopoldino? Un malinconico viaggio attraverso storie di vita cui non è concessa redenzione, cullato dalla melodia di una famosa canzone degli anni '60.

*Henry Morse Stephens Collection* Antonio Giangrande

"La valigia lo stuzzicò più di ogni altro oggetto presente, e accese in lui quella caratteristica dell'intelletto umano, semplice e implacabile, che si chiama curiosità. Doveva assolutamente scoprire cosa conteneva, a chi era appartenuta e perché era stata abbandonata in condizioni tutto sommato decenti e, soprattutto, senza essere prima vuotata". Ersilia, una ragazza milanese bella e piena di vita, scompare nel nulla. Al commissario Caronte viene chiesto di indagare con particolare cautela: la giovane è lontana parente del prefetto. È l'estate del 1965. Pochi giorni prima i Beatles hanno suonato al Vigorelli: un concerto destinato a entrare nella leggenda. L'aria milanese è, al tempo stesso, torrida e frizzante, soprattutto tra i giovani studenti, sempre più ribelli alle regole di una società che considerano obsoleta, impegnati politicamente e attenti a quello che avviene nel mondo. Caronte, con il suo stile un po' sopra le righe, dovrà misurarsi non solo con un'indagine che lo porterà a scoprire segreti di un passato recente e drammatico, che sembravano sepolti per sempre, ma anche con la mentalità e le decisioni dei suoi stessi superiori, in un momento storico politico sempre più carico di tensioni. Alessandro Reali è nato a Pavia il 4 febbraio 1966. Per Fratelli Frilli Editori ha già pubblicato *Fitte nebbie*. La prima indagine di *Sambuco & Dell'Oro* (2012 III ed.), *La morte scherza sul Ticino*. La seconda indagine di *Sambuco & Dell'Oro* (2013 II ed.), *Risaia crudele*. Quei giorni dell'inverno del '45 (2014), *Sambuco e il segreto di viale Loreto*. La nuova indagine di *Sambuco & Dell'Oro* (2014), *Ritorno a Pavia*. Un altro Natale per *Sambuco & Dell'Oro* (2015), *La Bestia di Sannazaro*. *Lomellina, inverno di guerra 1917* (2016), *Ultima notte in Oltrepò* (2016), *Il fantasma di San Michele* (2017), *Pavia sporca estate* (2018), *La ragazza che sorrideva sempre* (2019) e *La matta di Milano* (2020). Per *Ticinum Editore* ha pubblicato la raccolta di racconti *Il diavolo del Ticino* (2017).

*Averroes and the Aristotelian Heritage. Ediz. inglese, francese e italiana* Mondadori Libri Trade Electa

«Oggi un film che ritraesse fedelmente il lavoro della maggior parte dei cronisti li mostrerebbe seduti in permanenza davanti a un computer, in quello che assomiglierebbe a un call center. Lo spazio per osservare la vita da vicino, per incontrare persone, per gli amori, per le bevute, per le sciocchezze, per le baraonde, per le avventure e per mettersi nei guai, è oggi molto ridotto. Com'è tutto diverso, molto, molto diverso dalla vita dei grandi cronisti.» Curiosità, tenacia, capacità di interpretazione, prosa brillante: i segni particolari di giornalisti quasi perfetti.

*Letture di famiglia* Antonio Giangrande

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta...." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompi-balle che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso...." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

**Tredici giornalisti quasi perfetti** Lulu.com

Questo libro, frutto di un incontro fra due scuole, quella altomedievistica italiana e quella tardo-antica argentina, spazia dall'Italia, alla Gallia, al Mediterraneo orientale, nei secoli dal III/IV all'VIII, presentando un mondo polarizzato fra un oriente destinato a dividersi fra Bisanzio e l'Islam e un occidente costituito dalle società barbariche post-romane. L'oriente, radicato nell'eredità romano-ellenistica, è presente come fonte di esperienze religiose che influenzano profondamente l'occidente. Qui, in riferimento all'Italia, si analizzano la crescita della rete episcopale, le più antiche vicende della Regula benedettina, l'epistolario di Gregorio Magno. Nel passaggio dall'oriente all'occidente emergono in primo piano le nuove società barbariche, che si rivelano anch'esse alla ricerca di radici antiche, sia in Gallia che in Italia, quest'ultima in parte ancora legata a Bisanzio, in parte sotto il dominio dei Longobardi. Del regno longobardo, che si rivela profondamente permeato dall'eredità romana, si presentano infine aspetti importanti (la regalità, le capitali, il diritto), analizzando fonti scritte ed archeologiche.

**ANNO 2019 LA MAFIOSITA' SECONDA PARTE** add editore

Un delitto che sembra non avere altra soluzione se non la più ovvia finisce tra le mani di un investigatore con l'acqua alla gola. Ma quando tutto sembra perduto, ecco farsi avanti un "socio" davvero sorprendente... Il caso, ovviamente, non è così semplice come poteva sembrare agli inquirenti. La coppia di investigatori riuscirà a risolvere il caso? Dopo "Delitti di provincia" e "Le indagini di Lady Costantine - Torino 1806", ecco una nuova serie gialla della scrittrice Annarita Coriasco: "Caramagna e Giovenale". Un racconto divertente, brillante, imprevedibile: letteralmente, un caso piovuto dal cielo...